

RAPPORTO
SULLA COMPETITIVITÀ
DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

Raffaele Borriello
Direttore Generale ISMEA

Roma, 24 luglio 2018

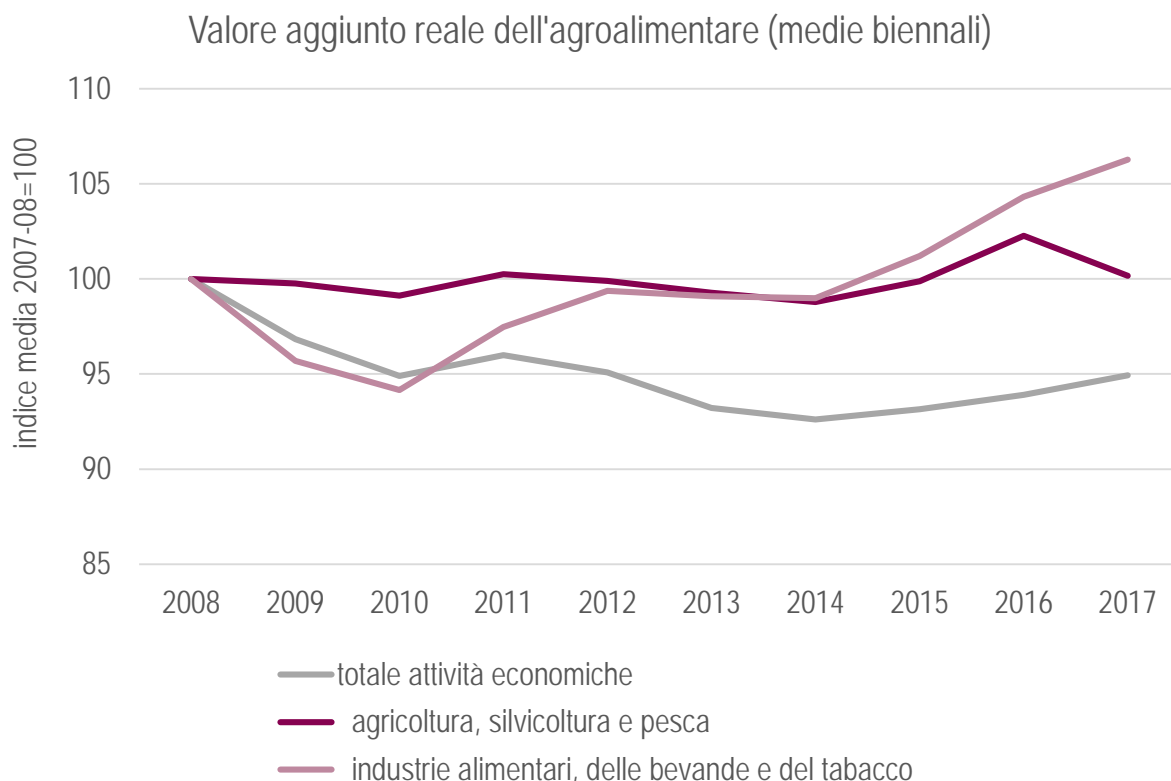
L'AGROALIMENTARE ITALIANO

I NUMERI

- ✓ **60,4 miliardi di euro** il Valore aggiunto agroalimentare, (33 mld di euro dell'agricoltura, 27,4 mld dell'industria alimentare).
- ✓ **219,5 miliardi di euro** il Valore aggiunto del settore agroalimentare “allargato” (**13,5% il peso sul PIL**).
- ✓ **753,8 mila** imprese agricole e **71 mila** imprese dell'industria alimentare (in totale, è il 13,5% delle imprese italiane)
- ✓ **1 milione e 385 mila** occupati nell'agroalimentare (5,5% degli occupati totali), di cui 913 mila nella fase agricola e 465 mila in quella industriale
- ✓ **41 mld di euro** le esportazioni di prodotti agroalimentari.
- ✓ **160,1 miliardi di euro** la spesa delle famiglie per prodotti alimentari e bevande (15% del totale)

L'AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA ITALIANA

PRODUZIONE E CRESCITA



Nel 2017, **PIL** reale italiano in crescita dell'1,5% sul 2016, ma rimane **5 punti al di sotto** del livello pre-crisi

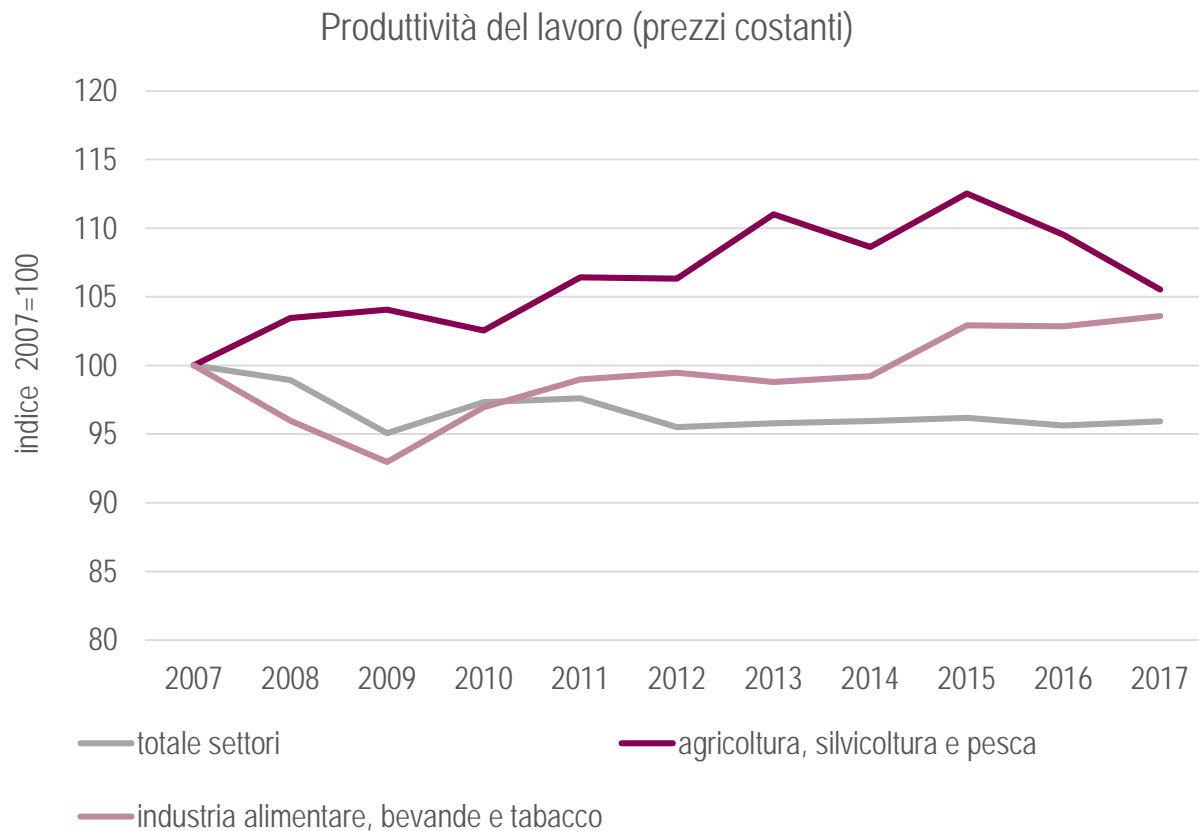
L'agroalimentare ha mostrato un'**elevata capacità di tenuta** negli anni della crisi

Il **VA dell'agricoltura** è rimasto stabile sia in termini d'incidenza sul PIL (**2,1%**) sia in termini di andamento nel tempo

Nel 2017 il VA dell'industria alimentare si colloca **6 punti sopra** al livello pre-crisi

L'AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA ITALIANA

PRODUTTIVITA' E OCCUPAZIONE



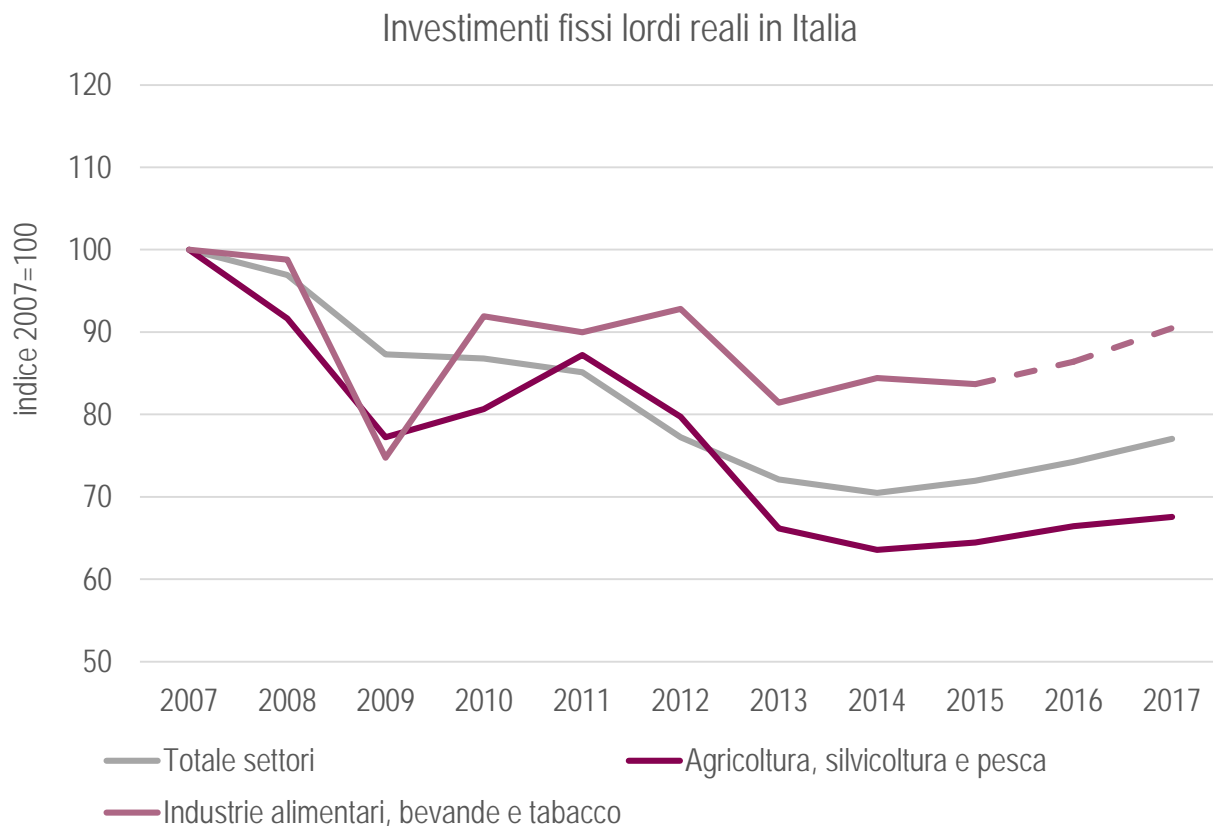
Il **settore agricolo (+5,5%)** ha mostrato una maggiore capacità, rispetto al **resto dell'economia (-4,1%)**, di mantenere una dinamica positiva tra 2007 e 2017

Anche per **l'industria alimentare** la produttività è stata in crescita nel decennio **(+3,6%)**

Nell'ultimo quinquennio l'andamento dell'**occupazione** dell'**agricoltura (+3%)** e dell'**industria alimentare (+3,4%)** è stato positivo e in linea con la ripresa complessiva **(+3,2%)**

L'AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA ITALIANA

INVESTIMENTI



Gli **investimenti fissi lordi** hanno mostrato una dinamica molto negativa sia per l'**intera economia** (-23%) ma ancora di più per l'**agricoltura** (-32,4%)

Ripresa degli investimenti nell'ultimo triennio. Nel 2017, **+1,7%** in **agricoltura** e **+3,8%** nell'**intera economia**

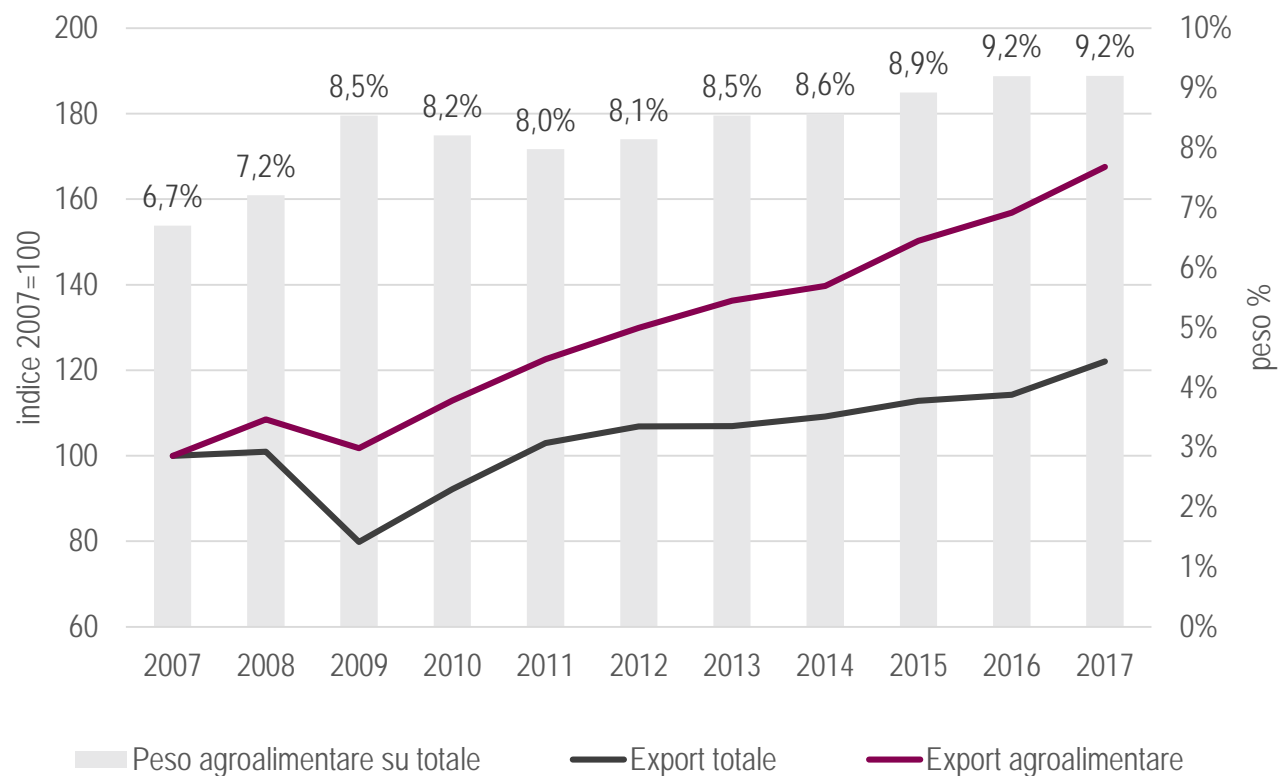
L'**incidenza degli investimenti sul VA** agricolo è passata dal **41,7%** al **27,1%**

Ridimensionamento dei **prestiti di medio-lungo termine in agricoltura** del **28%** nel decennio

L'AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA ITALIANA

L'EXPORT

Le esportazioni totali e agroalimentari



41 mld di euro il valore totale dell'export agroalimentare nel 2017

+68% l'aumento del valore dell'export agroalimentare nell'ultimo decennio

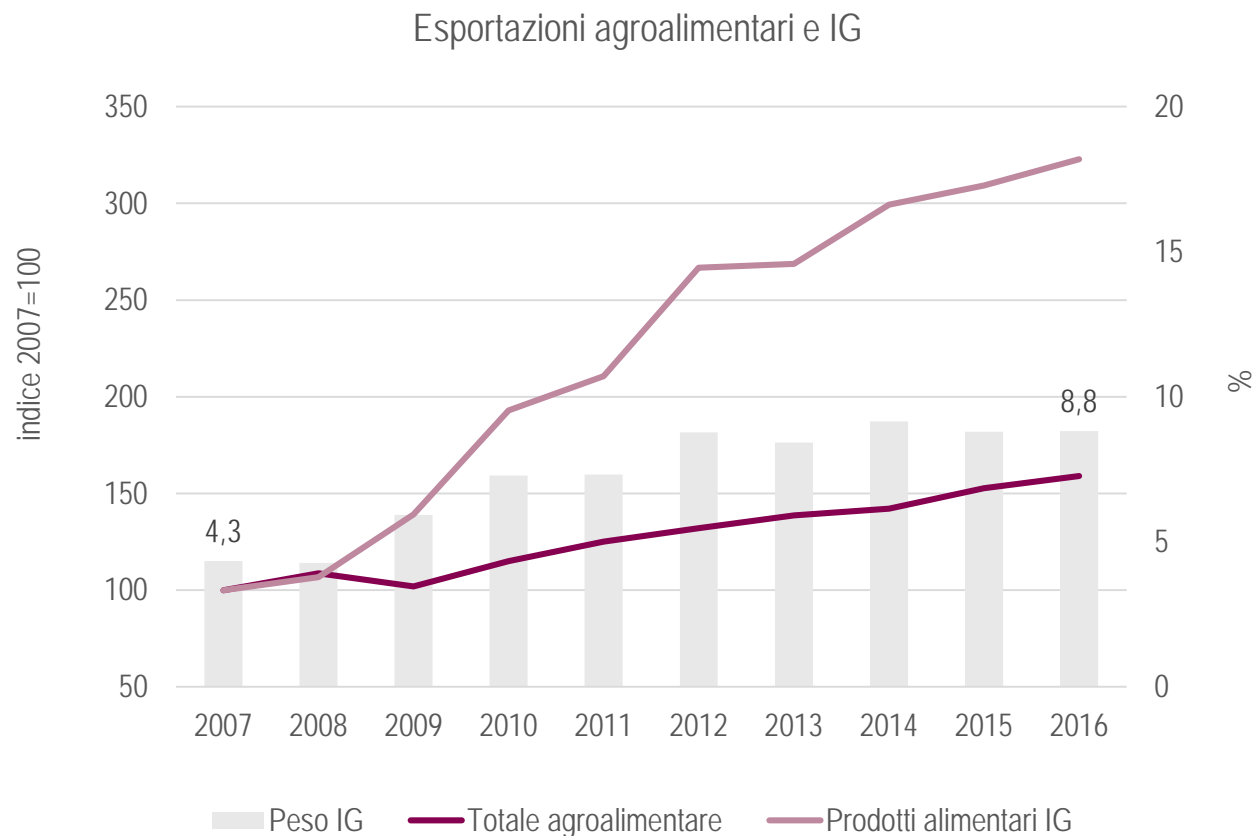
9,2% la quota dell'export agroalimentare sull'export totale italiano

+5,3% il tasso di crescita medio delle esportazioni agroalimentari italiane negli ultimi 5 anni contro il **+3,4%** delle esportazioni totali

LE DESTINAZIONI PIU' DINAMICHE PER L'EXPORT



IL PESO DELLA QUALITÀ



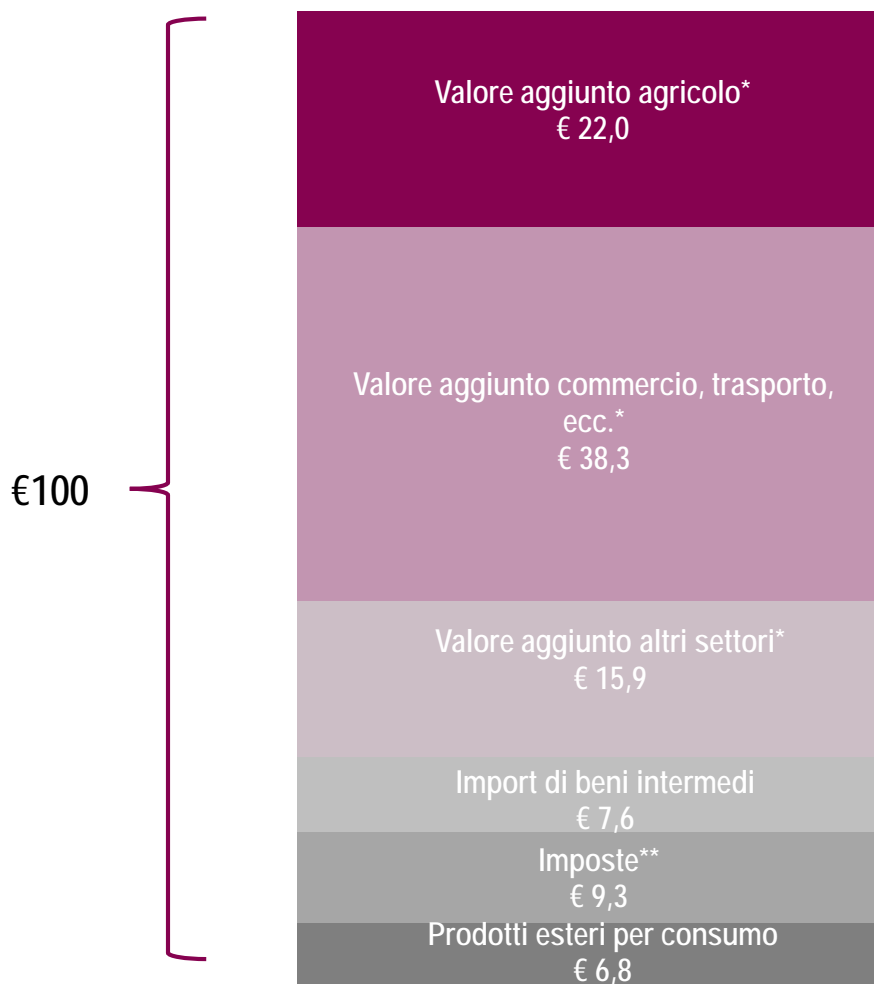
818 le denominazioni italiane registrate a fine 2017 (295 *Food* e 523 *Wine*, primato mondiale)

6,6 miliardi di euro il valore della produzione del segmento *Food* IG nel 2016 (+50% rispetto al 2007)

1,8 milioni di ettari la superficie biologica nel 2016 (+37% rispetto al 2013)

72 mila gli operatori certificati biologici nel 2016 (+38% rispetto al 2013)

LA CATENA DEL VALORE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE PRODOTTI FRESCI

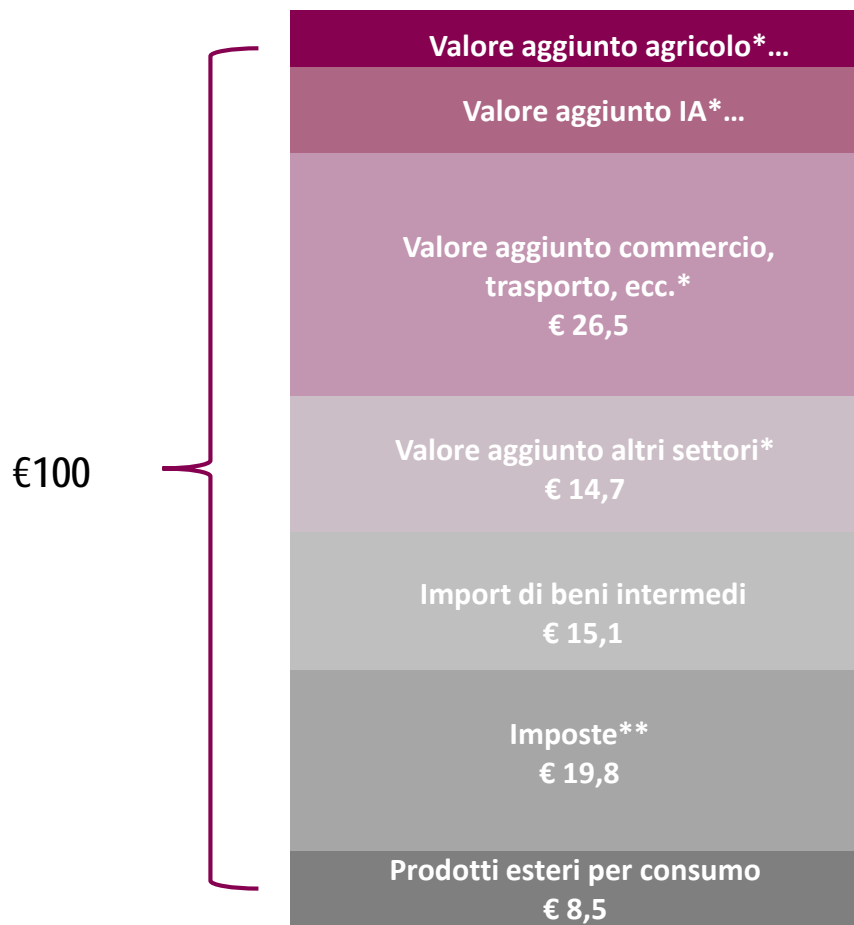


Su **100 euro** di prodotti freschi acquistati dal consumatore, **22 euro** vanno agli imprenditori agricoli

Sottratti ammortamenti e salari l'utile per l'imprenditore agricolo è di **6,3 euro**

L'utile per i settori commercio e trasporto è di **16,9 euro** e quello degli altri settori **6,8 euro**

LA CATENA DEL VALORE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE PRODOTTI TRASFORMATI

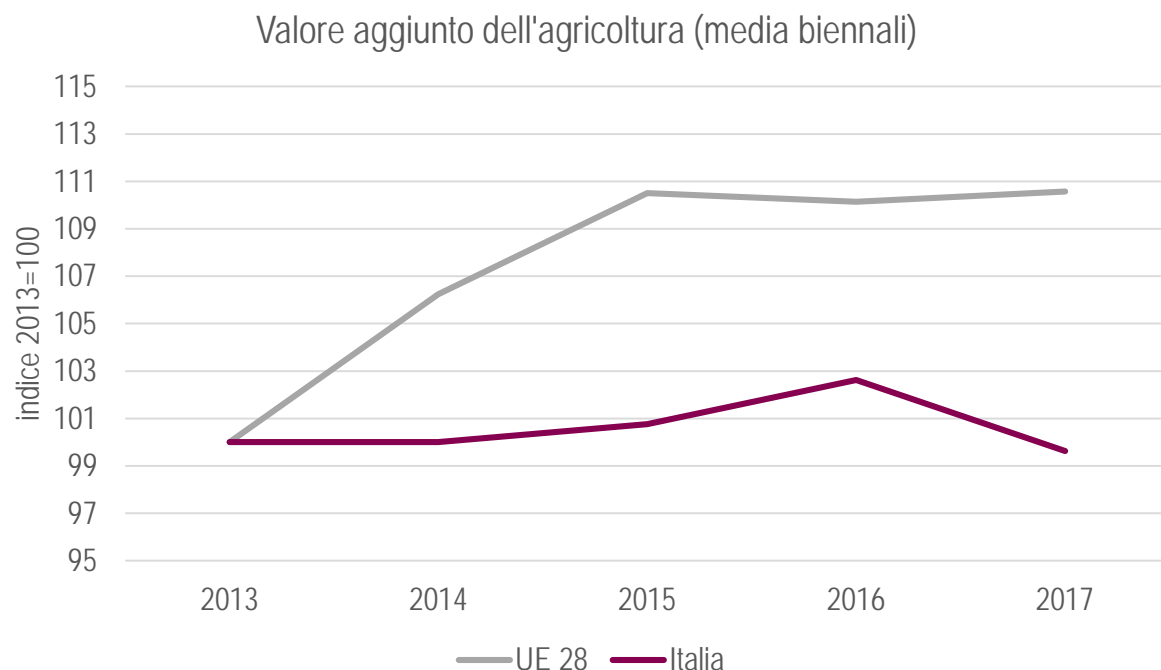


Su **100 euro** di prodotti trasformati acquistati dal consumatore, **6 euro** vanno agli imprenditori agricoli e **9 euro** all'industria alimentare

Sottratti ammortamenti e salari l'utile per l'imprenditore agricolo è di **1,8 euro** e quello dell'imprenditore dell'alimentare è **1,6 euro**

L'utile per i settori commercio e trasporto è di **11,2 euro** e quello degli altri settori **6,2 euro**

L'AGROALIMENTARE ITALIANO NELL'UE



Il **VA dell'agricoltura** italiana (**31,5 mld di euro**) è il più elevato della UE (Francia 28,8 mld e Spagna 26,4 mld di euro)

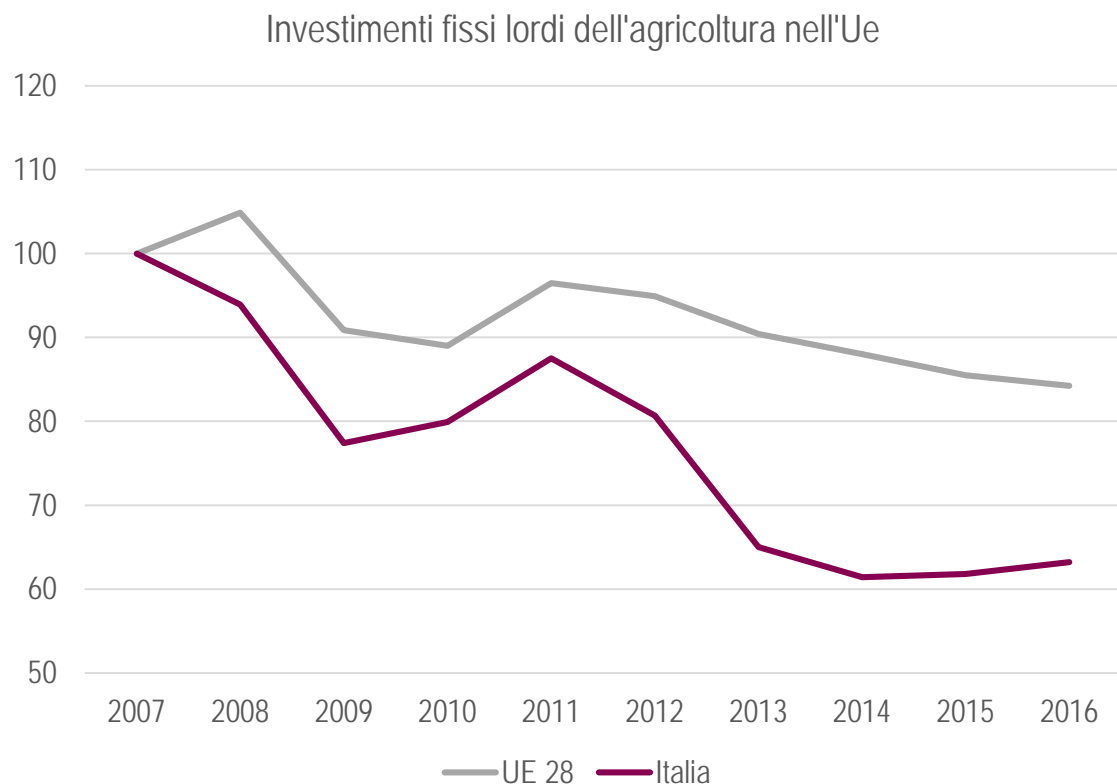
Nell'ultimo quinquennio, il **VA dell'UE (+10,6%)** ha avuto un trend espansivo notevole (+19% Spagna, +6,4% Francia)

Nello stesso periodo l'andamento del **VA dell'agricoltura italiana** è diminuito (-0,4%)

L'**industria alimentare** tiene il passo ma cresce meno di quella UE (**+4,3%** vs **+5,5%**)

L'AGROALIMENTARE ITALIANO NELL'UE

ELEMENTI SULLA COMPETITIVITA'



Calo investimenti maggiore in Italia (-37% tra 2007 e 2016, rispetto a -16% dell'UE)

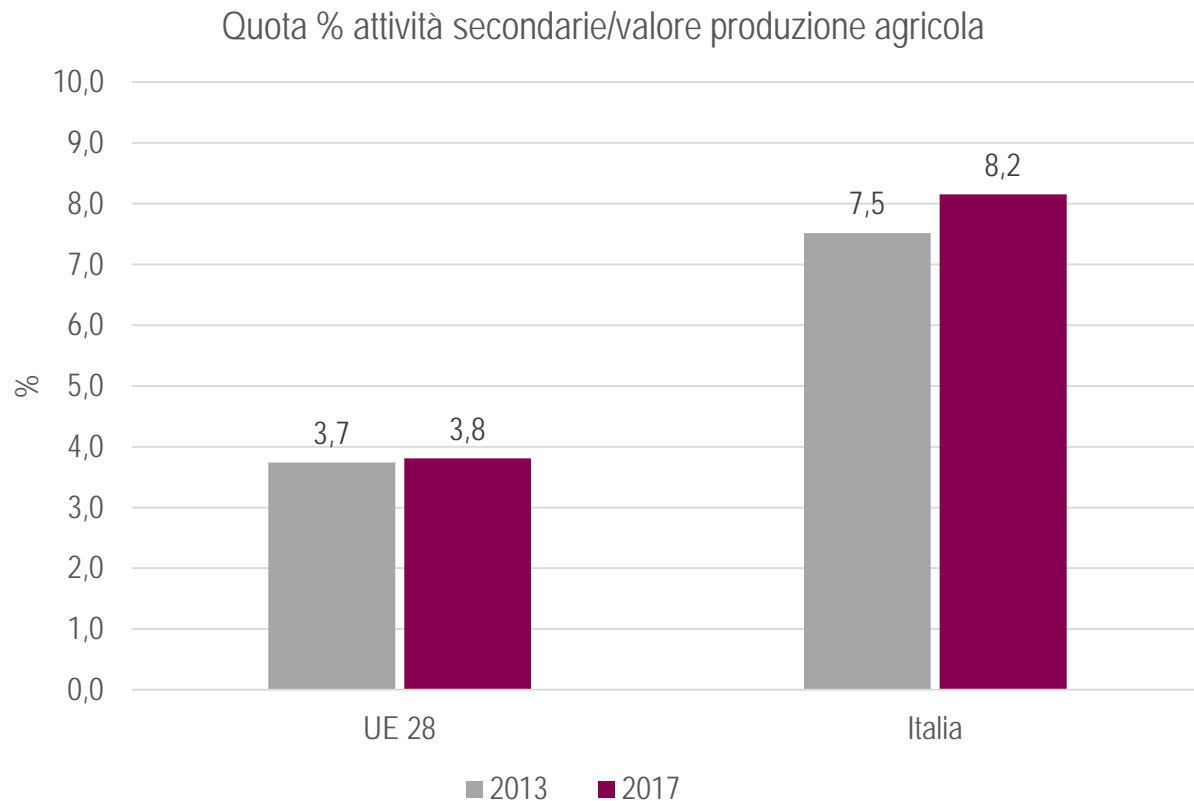
Il **costo del lavoro** in agricoltura (a parità potere d'acquisto) pone l'Italia (**€ 10.242**) al penultimo posto: solo la Spagna (**€ 7.056**) ha costi più bassi

Gli **oneri sociali** in Italia incidono sul costo del lavoro per il **23%**, più che in Germania (16%) e Spagna (11%) ma meno che in Francia (29%)

L'accesso al **capitale fondiario** è uno degli aspetti più critici: prezzo medio/ettaro in Italia superiore di 6 volte rispetto alla Francia e di 3 volte rispetto alla Spagna

L'AGROALIMENTARE ITALIANO NELL'UE

LA DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO



8,2% l'incidenza delle attività secondarie sul valore della produzione agricola (3,8% nell'UE)

8,8% l'incidenza delle attività di servizi sul valore della produzione agricola (4,8% per l'UE)

22.661 le imprese agrituristiche italiane nel 2016 (+5.000 rispetto al 2007)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. **L'agroalimentare** è settore che – in particolare nella sua componente agricola – ha mostrato una **grande tenuta economica e sociale** nel corso della crisi e una buona capacità di ripartire per agganciare la ripresa. I segnali positivi sono stati numerosi.
2. **Restano forti squilibri strutturali della filiera agroalimentare**, dove la **componente produttiva (imprese agricole e industriali) risulta pesantemente penalizzata**, con margini molto (troppo) compressi rispetto a quelli della logistica e della grande distribuzione.
3. **Il confronto con i principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) mostra un gap sfavorevole** ancora elevato in termini di strutture aziendali, di efficienza, di tecnologia e produttività.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In prospettiva.....

1. **A** medio termine **l'evoluzione della domanda globale di alimenti** appare molto aderente alle caratteristiche dell'offerta di prodotti *made in Italy*.
2. **A** breve termine, la crisi della globalizzazione e **i rischi di deriva neo-protezionistica**, di recente alimentata dalla guerra dei dazi tra USA e Cina, **possono danneggiare l'agroalimentare italiano**.
3. **In un mondo più protezionista**, dove si esporta con più difficoltà e dove si importa a costi maggiori, il **Made in Italy agroalimentare avrebbe più da perdere che da guadagnare**.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In tale contesto, per rilanciare l'agroalimentare italiano ha bisogno di rafforzare le politiche per:

1. **La ripresa degli investimenti**, accelerando la spesa dei fondi comunitari e potenziando gli strumenti per l'accesso al credito e al mercato dei capitali.
2. **Il ricambio generazionale** e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica.
3. **La regolazione dei Mercati**, per "riequilibrare" i rapporti di filiera e favorire l'aggregazione dell'offerta.
4. **La gestione dei rischi** climatici e di mercato, per la tutela dei redditi degli agricoltori.
5. **L'accesso al capitale fondiario**, per garantire il primo fattore di produzione: la terra.